

Venerdì 26 aprile 2018

<https://www.ilprimatonazionale.it/cronaca/sergio-ramelli-repubblica-fango-115202/>



Milano, 26 apr – “I ‘camerati’ così si firmano sui manifesti, sono intenzionati a sfidare il divieto della prefettura e scendere comunque in strada per un corteo, allo stato non autorizzato, per ricordare **Sergio Ramelli**, il militante del Fronte della Gioventù che **nel 1976 fu ucciso durante gli scontri di piazza con Avanguardia Operaia**”. E’ quanto scritto oggi da *Repubblica*, che a ben vedere va oltre lo storico “compagni che sbagliano” tristemente in voga negli anni di piombo tra politici e giornalisti di sinistra.

Il quotidiano radical chic riesce nel vergognoso intento di infangare la memoria di un **ragazzo di 18 anni ammazzato a colpi di chiave inglese** da un commando di Avanguardia Operaia. Non vi furono affatto “scontri”, Sergio Ramelli il 13 marzo 1975 (*Repubblica*, tanto per dar prova di serietà, ha pure “sbagliato” data) fu aggredito vigliaccamente in via Paladini mentre si stava incamminando verso casa. I dieci antifascisti non lo conoscevano e in stile gappista utilizzarono una foto “segnaletica” scattata da un suo compagno di classe per identificarlo.

A quel ragazzo di 18 anni **sfondarono il cranio**. Ramelli **morì dopo 47 giorni di agonia** la mattina del 29 aprile 1975 e le forze dell’ordine a causa delle pressioni politiche, giusto per capire chi generava odio in quegli anni (e non solo), **arrivarono a proibire il corteo funebre**. Sergio Ramelli era uno studente di liceo, militante del Fronte della Gioventù, già colpito due volte da aggressioni antifasciste e costretto ad abbandonare l’istituto scolastico da lui frequentato per questioni di sicurezza. Gli aggressori, armati di “Hazet 36”, erano tutti figli di buona famiglia, e uccisero uno studente di 18 anni di estrazione popolare. Ecco chi era per loro il “nemico fascista da eliminare”.

Lo schifoso fango e le fake news di *Repubblica*

Dopo anni di silenzi, omertà e infine di condanne per gli assassini, *Repubblica* oggi parla di "scontri" e sproloquia pure su chi intende semplicemente commemorare, come ogni anno, un ragazzo che **aveva la sola "colpa" di avere un'idea politica diversa da chi lo uccise**. Un'idea diversa pure da *Repubblica*, che adesso dovrebbe quantomeno chiedere scusa, correggere immediatamente l'articolo e iniziare a smettere di scrivere indecenti fake news che oltretutto, in questo caso, gettano fango sulla memoria di un giovane barbaramente assassinato.

Eugenio Palazzini